

Diffuso ieri sera

Il messaggio pasquale di Giovanni XXIII



Lettera dal Quarticcio sullo sciopero dei medici

Un gruppo di operai del quartiere Quarticcio di Roma ci ha scritto: «Caro direttore, abbiamo letto nel giornale che entro i prossimi giorni si dovranno pagare anche le visite mediche. A quel punto siamo arrivati? Tra di noi ci sono impiegati, operai edili, metallurgici, eccetera: dalla nostra busta paga ci viene ritrattata quasi la metà del nostro stipendio per INA-CASA, INAM, pensione, e così via. Ebbene, caro direttore e compagno, dove finiscono i nostri soldi, se siamo arrivati a questo punto? Certi di una tua risposta ti ringraziamo vivamente».

Rispondiamo che non è facile sapere dove finiscono i 3.000 miliardi annui dei contributi previdenziali: si disperdono in mille Enti, gran parte dei quali sottratti al controllo dei lavoratori e dello stesso Parlamento; solo una parte di queste somme va a beneficio effettivo degli assicurati. Proprio per questo il Partito comunista ha proposto di unificare tutte le gestioni in un solo Ente previdenziale, di semplificare le procedure e ridurre i costi amministrativi. Ed ha proposto che questo Ente, che è finanziato con i soldi dei lavoratori, sia gestito dai lavoratori stessi, attraverso rappresentanze proporzionali dei sindacati o meglio ancora attraverso elezioni dirette da parte di tutte le categorie.

Qualche cifra, per sapere come si spendono oggi i soldi delle trattenute, stiamo però in grado di darla. L'INAM ha versato ai monopoli farmaceutici 40 miliardi nel 1956, 92 miliardi nel 1960, ed ha preventivato 150 miliardi per l'anno in corso. Per tutti questi anni, l'INAM ha continuato a corrispondere al medico 600 lire per una visita al domicilio del paziente, e non ha accresciuto questi compensi neppure per tenere conto dell'aumentato costo della vita. Come vedete, i medici hanno ragione di chiedere qualche aumento delle tariffe, anche se, ovviamente, il peso non deve ricadere sui lavoratori, già tanto tarassati dalle pesanti trattenute sulle retribuzioni. Bisogna nazionalizzare l'industria farmaceutica, e creare un Servizio sanitario nazionale che dia cure complete ad ogni cittadino, e sia finanziato in proporzione ai redditi di ciascuno, cioè mediante una riforma tributaria.

Raccogliete perciò, amici del Quarticcio, l'appello della CGIL, che oggi pubblichiamo, perché sia raggiunto sulla veridicità dei medici un accordo, che eviti più gravi disagi ai lavoratori; e sostenete le proposte del PCI, che per essere attuate hanno bisogno di maggiori consensi nel parlamento e nel paese.

Abbiamo anche ricevuto numerose lettere di medici, oltre che di operai, sulle stesse argomenti: essi chiedono una maggiore solidarietà attiva, un impegno di lotta dai lavoratori contro il governo, per una riforma sanitaria generale. In queste lettere si fanno anche rilevanti critiche e suggerimenti. Le pubblicheremo nei prossimi giorni, dando ad esse un'ampia risposta.

Cultura elettorale

I compagni socialisti hanno tenuto l'altra sera a Roma una manifestazione elettorale sul tema della libertà della cultura, con la partecipazione di intellettuali iscritti al partito: da Giorgio Bassani a Carlo Cassola, da Giulio C. Argan a Perilli. Erano invece assenti due registi, annunciati come oratori: Mario Monicelli e Nanni Loy. La loro presenza sarebbe parsa stata premonitrice del tema del cinema e tra i più scottanti e l'atteggiamento del PSI in Parlamento, che annulla la censura, è stato considerato dagli uomini di cultura (anche socialisti) come assai contraddittorio: poiché proprio qui si sarebbe trattato di dimostrare col voto la propria coerenza al principio della difesa della libertà dell'arte.

Ma, tant'è, non è venuta per questo meno la baldanza degli oratori presenti, in grado di annunciare ieri con un grande titolo in prima pagina: l'annullamento del vessillo della libertà della cultura!

Fosse un'autocritica, magari tardiva? Eppure non d'auto-critica si è trattato all'Eliseo. L'unico cenno che baldozionalmente hanno cavalcato gli illustri comiziati è stato quello delle recenti riunioni di scrittori e pittori socialisti. Non s'è praticamente parlato d'altro. Nel modo che lo stesso resoconto dell'Avanti! indica, seppure esso non renda appieno il clima di forsennato antisovietismo che ispirava la manifestazione, mentre invano qualcuno, in platea, ricordava che siamo in Italia, e del nostro Paese, e dei suoi problemi, bisognerebbe parlare davanti agli elettori.

Ora, le questioni degli orientamenti culturali prelati in quelle riunioni sovietiche sono serie. E noi seriamente le stiamo trattando, senza nascondere — tant'è vero che ce ne viene dato atto ampiamente — le nostre posizioni di principio, i nostri dissensi. Ma le cose serie vanno trattate dai socialisti. Viceversa, la manifestazione dell'Eliseo non è stata una manifestazione socialista e neppure una cosa seria. E' stato uno spettacolo pietoso, di uno strumentalismo così scoperto, così grossolano, che persino qualcuno della presidenza a un certo punto è parso vergognarsene.

Ecco un caso plateale di quell'asservimento della cultura alla politica — e alla peggiore politica — che pur si dice di voler condannare. A chi giova questa gazzarra? Che cosa ha a che fare con il punto di vista di classe — se ci si permette — con lo stile del movimento operaio, con la battaglia in difesa della libertà della espressione artistica e della ricerca culturale, non solo in Italia, ma ovunque? Soltanto i reazionari, i veri nemici della libertà della cultura, se ne possono rallegrare. Come, infatti, avviene.

Richiami alla « Pacem in terris » e auguri « agli uomini delle officine e delle miniere, dei campi e delle fabbriche »

La Pacem in terris vuole essere « il nostro dono di Pasqua dell'anno del Signore 1963, espressione di quell'ardente desiderio che infiamma l'animo nostro di pastore universale della Chiesa santa ».

« Siamo vicini agli uomini di cultura e di studio chiamati a una missione che comporta fatica spesso incomprendibile e nascosta... siamo vicini con aperta fiducia ai rappresentanti della stampa e delle tecniche radiotelevisive dalla cui opera dipende in parte la formazione e la deformazione dell'opinione pubblica... Ci sentano accanto alle fatiche i lavoratori dell'officina e della miniera, dei campi e delle fabbriche ai quali in ogni ora del giorno va il nostro pensiero ricolmo di affettuosa sollecitudine ».

A questa parte di « auguri » pasquali assai significativi, Giovanni XXIII ha premesso un richiamo ai temi principali della Enciclica insistendo sul valore della pace fra gli individui e fra le comunità e sulla connessione fra il contenuto della Mater et magistra e quello della Pacem in terris. « Certo nulla è facile, è scritto nel messaggio, e non ce lo nascondiamo, ma con l'aiuto di Dio il vero progresso nella fraternità e nella pace è possibile. In realtà si è fatto finora un buon cammino e ciò induce a proseguire e a confidare ». L'uomo « è dominato dall'egoismo » ciò che porta a delle « stasi ricorrenti » ma bisogna avere ferma consapevolezza che « il dono della pace permetterà a ciascuno di esprimersi ai suoi simili ciò che essi attendono e hanno diritto di avere ».

Nella parte finale del messaggio il Papa ricorda i « sofferenti, quanti sono privi di un lavoro sicuro, ai quali le esigenze della famiglia procurano ansie pungenti ».

Nella mattinata il Papa aveva ricevuto in udienza un gruppo di studenti francesi del centro e Richelieu, ai quali aveva rivolto un breve saluto in lingua francese.

« Potete indovinare tutta la commozione che suscita nel nostro cuore il nome Francia, nonché i ricordi che richiama nell'antico nunzio a Parigi, ha detto, e poi vedendovi rievocammo tutto ciò che la diletta nazione francese ha offerto nel corso dei secoli alla civiltà ». Concludendo dopo un invito alla preghiera il discorso, Giovanni XXIII ha detto: « Annunciate dappertutto ai vostri fratelli la giovinezza della Chiesa ».

In questi giorni il Papa è molto stanco e solo a fatica è riuscito a seguire i riti della Pasqua. Lo ha detto ieri il sostituto Segretario di Stato mons. Dall'Acqua nel corso di un incontro con i direttori delle agenzie di stampa italiane e straniere. Mons. Dall'Acqua ha poi raccontato che i telegrammi di felicitazioni per l'enciclica sono arrivati a migliaia da ogni parte del mondo: ha intenzionalmente illustrato il telegramma mandato dal cardinale Spellman e particolarmente caloroso, come è stata del resto l'accoglienza di tutta la stampa americana. La insistenza di Dall'Acqua sul preteso caloroso mostrato dai cattolici americani è in realtà diretta a mascherare l'ostentata freddezza (quando non l'ostilità) con la quale la stampa USA e i circoli cattolici americani più reazionari hanno accolto certi accenti e « nuovi » del documento papale.

ED ORA

OLA

Termici SUPER-SENSITIVO

ASTUCCIO DA 250

LA 250

Sottoscrizione elettorale Siamo a quota 336.735.000

La sottoscrizione elettorale lanciata dal PCI ha raggiunto la cifra di 336.735.000 lire. Questa la graduatoria delle Federazioni (tra parentesi le percentuali):

Torino	12.500.000 (83)	Imola	2.868.000 (82)
Catania	3.300.000 (82)	Pesaro	4.000.000 (80)
Modena	27.450.000 (78)	Sienna	8.500.000 (77)
Ferrara	2.300.000 (77)	Milano	25.500.000 (76)
Bergamo	1.900.000 (76)	Alessandria	6.000.000 (75)
Siracusa	1.100.000 (73)	Prato	6.500.000 (72)
Salerno	500.000 (71)	Bolzano	350.000 (70)
Perugia	7.000.000 (70)	Latina	1.400.000 (70)
Mantova	6.500.000 (65)	Casale	250.000 (62)
Bologna	24.000.000 (60)	Avellino	1.050.000 (60)
Pistoia	5.800.000 (58)	Aquila	582.000 (58)
Novara	3.300.000 (57)	Ascoli Piceno	1.700.000 (57)
Napoli	8.500.000 (57)	Varese	2.800.000 (56)
Oristano	225.000 (56)	Ferrara	5.500.000 (55)
Lecco	1.200.000 (54)	Matera	710.000 (54)
Potenza	600.000 (54)	Como	1 milione (53)
Frosinone	800.000 (53)	Cremona	2.600.000 (52)
Taranto	1.300.000 (52)	Blella	1.800.000 (51)
Genova	10.000.000 (50)	Monza	1.500.000 (50)
Rimini	3.000.000 (50)	Firenze	15.000.000 (50)
Pisa	4.500.000 (50)	Chieti	500.000 (50)
Agrianto	895.000 (50)	Palermo	2.000.000 (50)
S. Angelo	1.200.000 (50)	Teramo	1.228.000 (49)
La Spezia	2.400.000 (48)	Trieste	2.400.000 (48)
Macerata	1.200.000 (48)	Reggio Calabria	1.000.000 (48)
Trento	380.000 (47)	Fermo	700.000 (47)
Livorno	4.185.000 (46)	Ravenna	8.058.000 (45)
Arezzo	4.500.000 (45)	Massa Carrara	900.000 (45)
Anzani	680.000 (45)	Viterbo	1.100.000 (44)
Roma	10.500.000 (44)	Gorizia	750.000 (43)
Luca	300.000 (43)	Ancona	3.000.000 (43)
Lecco	850.000 (42)	Parma	2.900.000 (41)
Verbania	800.000 (40)	Brescia	2.793.000 (40)
Sondrio	200.000 (40)	Reggio Emilia	12.000.000 (40)
Viterbo	800.000 (40)	Brindisi	800.000 (40)
Mefti	400.000 (40)	Catanzaro	1.600.000 (40)
Crotone	1.200.000 (40)	Ragusa	700.000 (40)
Trapani	800.000 (40)	Pordenone	350.000 (39)
Forlì	4.300.000 (39)	Cuneo	612 mila (38)
Pavia	2.700.000 (38)	Salerno	1.142.000 (38)
Asti	600.000 (37)	Imperia	735.000 (37)
Piacenza	1.500.000 (37)	Aosta	450.000 (36)
Venezia	2.500.000 (36)	Vercelli	700.000 (35)
Belluno	350.000 (35)	Caserta	700.000 (35)
Bari	3 milioni (35)	Verona	1.030.000 (34)
Enna	415.000 (34)	Udine	660.000 (33)
Rovigo	1.648.000 (33)	Benevento	500.000 (33)
Savona	3.500.000 (32)	Crema	400.000 (31)
Vicenza	750.000 (30)	Grosseto	1.500.000 (30)
Rieti	300.000 (30)	Carbonia	300.000 (30)
Cosenza	2.000.000 (27)	Galtanissetta	500.000 (25)
Tempio	100.000 (25)	Foggia	1.200.000 (22)
Messina	200.000 (20)	Avezzano	150.000 (19)
Campobasso	200.000 (17)	Cagliari	250.000 (16)
Padova	607.000 (15)	Treviso	600.000 (15)
Sassari	150.000 (15)	Nuoro	100.000 (10)

Un commento della Tass

MOSCA, 13. La Tass così commenta l'enciclica « Pacem in terris »: « La nuova enciclica che Papa Giovanni XXIII ha rivolto ai clerici, ai cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà ha suscitato una eco immensa in tutto il mondo perché è dedicata al problema che preoccupa l'umanità e cioè: la salvaguardia della pace sul nostro pianeta ».

Dopo aver elogiato la parte dell'enciclica dedicata al disarmo, l'agenzia TASS scrive che « il Capo della Chiesa cattolica si è pronunciato per negoziati onesti tra gli Stati, per il rafforzamento dell'ONU e per la creazione di un'atmosfera di fiducia nelle relazioni internazionali ».

La TASS conclude: « Tutti coloro che amano la pace vorrebbero vedere nella nuova enciclica un passo in avanti sulla via della unificazione delle forze pacifiche in vista di scongiurare la minaccia di una nuova guerra ».

Bologna

Le grandi città processano la DC

Combattiva solidarietà coi compagni di Niscemi

L'appello dei compagni di Niscemi per i lavoratori arrestati e ancora rinchiusi nelle carceri di Caltagirone è stato accolto da altri operai, cittadini e organizzazioni democratiche e di Partito.

Gli operai della Gate — lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale — hanno sottoscritto 65 mila lire.

« Vi siamo vicini nella nobilita della difesa della libertà e della giustizia sociale — dice la lettera — le manette di Scelba ai polsi dei lavoratori rappresentano la vera continuità della politica democristiana. Date nuovo elancio alla lotta: i lavoratori e i democratici di tutto il Paese vi sono vicini. Il 28 aprile gli italiani voteranno anche per questo ».

Il compagno Aurelio Paladini ci ha consegnato 25.100 lire, raccolte fra i compagni della sezione Tiburtino III.

Il compagno Ezio Boni ci ha inviato 5000 lire raccolte fra gli operai della cellula Porta Maggiore dell'Atac di Roma. 2000 lire sono state versate dal compagno Roberto Picchianti della sezione Latino Metronio.

Vincio Romiti, di Prato, ci ha inviato 10 mila lire con una nobile lettera che pubblichiamo in rubrica. 11.920 lire sono state inviate direttamente a Niscemi dal compagno Orazio Borgioli: la somma è stata raccolta fra i frequentatori del « Circolo Sport » di San Piero Agliana di Pistoia.

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate direttamente alla sezione del PCI di Niscemi o a l'Unità, via dei Taurini 19.

Grande folla alla manifestazione - Erano presenti consiglieri comunisti di Roma, Milano, Napoli, Venezia, Bologna, Genova e Aosta

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 15. La D.C. è stata « processata » ieri sera a Bologna di fronte ad una grande folla di cittadini che ha letteralmente stipato il « salone del podestà » e capace di oltre tremila posti e si è speso lungo le marce e gli scaloni del « salone del podestà ». La « pubblica accusa » è stata sostenuta dai consiglieri comunali comunisti di Roma, Milano, Napoli, Torino, Venezia, Bologna, Genova e Aosta: i reati addebitati alla D.C. sono di inadempienza costituzionale e di favoreggiamento alla speculazione sulle aree fabbricabili. Infatti non sono state attuate le regioni, si è insabbiata la politica di piano che ha come presupposto necessario il decentramento democratico e sono tenuti gli enti locali in minorità (niente autonomie locali, niente legge comunale e provinciale, niente legge sulle municipalizzazioni, niente riforma generale della finanza locale, nessuna modificazione del prelievo tributario a favore dei comuni e delle provincie).

Le città sono cresciute in maniera caotica, secondo il capriccio o, meglio ancora, sotto la spinta della brama di profitto dei ceti dominanti e dei gruppi monopolistici.

Drammatico è il problema della casa, degli affitti, della scuola, dei trasporti, della distribuzione delle merci. Il prezzo della vita nelle grandi città tocca punte mai raggiunte.

La condanna della politica dc sarà pronunciata — come ha detto il compagno Giancarlo Pajetta a conclusione della riuscita manifestazione popolare — dagli elettori il 28 aprile alle urne.

L'incontro di Bologna ha fra l'altro un preciso significato: testimonianza che dove sono in minoranza i comunisti conducono una opposizione costruttiva, dove sono alla direzione della cosa pubblica dimostrano, concretamente, come si governa, soddisfanno i bisogni della società e propongono soluzioni ai grandi problemi nazionali, chiamando tutte le forze politiche, sociali ed economiche e culturali alla collaborazione. L'ultimo episodio è la presentazione da parte della Giunta comunale, comunista e socialista, di Bologna delle « Valutazioni » e orientamenti per un programma di sviluppo della città di Bologna e del suo comprensorio: « il primo esempio, in Italia, di una programmazione democratica dal basso, che affronta i problemi strutturali in chiave antitrust politica e pianifica lo sviluppo della città partendo dai suoi bisogni ».

Il processo delle grandi città alla D.C. è stata inoltre una informazione, o se si vuole, un'anticipazione pubblica sulla « tavola rotonda » che si è svolta nel pomeriggio all'Istituto di studi Marabini, per iniziativa del Comitato cittadino del P.C.I.

Dall'incontro, diretto dal direttore de « l'Unità » di Milano, Anello Coppola, con la partecipazione di Giancarlo Pajetta, del sindaco Dozza e degli amministratori comunisti delle grandi città, è uscita una informazione viva della realtà in cui si muovono gli enti locali.

Sergio Soglia

non potevi scegliere meglio!

TELEFUNKEN

Studio Palazzo 241/3

SERIE DELUXE
capacità litri
130-150-170
210-240

sbrinatori automatico
chiusura magnetica
apertura a pedale

A richiesta viene fornito un piano in laminato plastico di facile applicazione sul frigorifero; si può avere così a disposizione un praticissimo tavolo supplementare.

partecipate al quadrifoglio d'oro prossima estrazione 7 maggio vincite per 100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per parlare (un arredamento per la vostra casa, un motoscafo, una macchina fuoristrada, gioielli, pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.). Voi acquistate e la Telefunken paga! Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 20.000 in su.

FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca mondiale

Eletto il nuovo Consiglio nazionale

MIRAMARE DI RIMINI, 13. Le operazioni di voto al Congresso dell'UNURI, terminate nella mattinata, hanno dato questi risultati: votanti 237, schede valide 235, schede nulle 2. Intesa unificata (8 seggi), Unione goliardica italiana 52 (5), FUAN 31 (3), AGI-sinistra laica 29 (2), AGI-liberale 23 (2), GIS 11 (1), AUI 9 (0). Rispetto alle elezioni del 1961, l'Intesa e UGI hanno perduto rispettivamente uno e due consiglieri; uno ne hanno guadagnato il FUAN e il GIS. L'AGI, che due anni fa aveva ottenuto 3 consiglieri, oggi, presentatisi scissa in due tronconi, quello della sinistra laica e quello del liberale, ha ottenuto complessivamente 4 consiglieri.

Ecco i nomi degli eletti: Intesa: Fava, Alberti, Zanetti, Centenero, Faraguti, Battistin, Ferraresi, Carcano; UGI: Lattes, Gazzaniga, De Michelis, Teodori. Menchetti: FUAN: Della Bona, Paradisi, Masi; AGI (sinistra): Morandi e Von Berger; AGI (liberale): Urbani e De Luca; GIS: Lo Faro.